

«Uno stop alle moto sui sentieri» Legambiente in difesa della valle

Lanzo d'Intelvi

Vibrante protesta dal circolo intelvese di Legambiente Laura Scotti contro il traffico motorizzato sui sentieri di montagna. Il sodalizio ha mobilitato iscritti e simpatizzanti e sensibilizzato i politici locali contro l'approvazione di quella legge regionale già qualificata come «ammazzaforeste».

Una crociata, quella degli ambientalisti della Valle d'Intelvi, iniziata già alcuni anni fa contro il dilagare del fenomeno delle motoslitte in quota. Grazie anche all'intervento del Caie a seguito delle ordinanze dei Comuni, le motoslitte sono state dirottate solo su determinati tracciati.

«Con questa legge - spiega Legambiente - si potrebbe scrivere la parola fine a trent'anni di tutela dei boschi di Lombardia. Una norma che apre a speculazioni edilizie e abuso di pascoli e sentieri, tra-



Lagambiente protesta contro le moto sui sentieri di montagna CARDINI

sformandoli in rodei per moto e fuoristrada».

Proseguono gli ambientalisti: «Siamo contro anche la concessione della strada che porta al Balcone d'Italia da parte del comune di Lanzo per i test sulle macchine da rally. Una concessione che va rivista non solo in termini di rispetto ambientale, anche per il disagio che crea ai turisti che si

recano in vetta alla Sighignola, spesso bloccati in quota per effetto della chiusura della strada».

«Questo disegno di legge - aggiungono - contiene le chiavi per aprire i boschi alla speculazione edilizia, al disboscamento con il pretesto dell'interesse pubblico, ai capannoni laddove fino a oggi sarebbe stato illegale, affida alla discrezionalità di uffici tecnici co-

muni il compito di autorizzare interventi per la cui valutazione sarebbero richieste adeguate competenze geologiche e forestali. Per non dire della norma gravissima che sancisce e generalizza l'istituto della deroga per la circolazione di moto e mezzi fuoristrada ovunque, perfino su sentieri storici e pascoli, deroga contro cui il Cai ha lanciato un appello che in pochissimi giorni ha già superato le ventimila adesioni».

In Valle d'Intelvi, oltre allaregolamentazione per l'uso delle motoslitte sui sentieri innevati, in alcuni Comuni sono in vigore rigidi regolamenti per l'accesso alle strade agro-silvo-pastorali. A Schignano, per esempio, addirittura per poter accedere ad alcune aree in altura è previsto il pagamento di un apposito pedaggio. Altri Comuni, invece, per evitare l'aggiramento dei divieti, chiudono l'accesso con sbarre e lucchetti. In tutto il comprensorio regolamentati non solo l'accesso, ma anche la sosta dei veicoli ai margini di radure. A vigilare le guardie forestali, la polizia locale comunale e provinciale e le guardie ecologiche volontarie della comunità montana Lario Intelvese. ■